

ALLEGATO SOCI*(utilizzare tante copie per ognuno dei soggetti tenuti a fare la dichiarazione)***DICHIARAZIONE REQUISITI MORALI E ANTIMAFIA SOCI**

I sottoscritt _____
 nat ___ a _____ il _____ residente in _____
 a _____ n. _____
 con riferimento alla S.C.I.A./Istanza presentata in data _____ per l'attività
 di: _____

in qualità di socio della:

- Società di capitali _____
 con sede legale a _____ in Via _____
 Società di persone _____
 con sede legale a _____ in Via _____
 Società in accomandita _____
 con sede legale a _____ in Via _____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

e consapevole della responsabilità che assume e delle sanzioni stabilite dalla Legge in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000)

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti morali richiesti dalla normativa vigente per l'esercizio della suddetta attività e precisamente:

- di non essere incorso nelle condizioni di cui all'art. 71, comma 1, del D.Lgs. 26.3.2010, n. 59 e successive modifiche (commercio in sede fissa, impianti distribuzione carburanti, commercio su aree pubbliche);
 di non essere incorso nelle condizioni di cui all'art. 71, comma 1 e 2, del D.Lgs. 26.3.2010, n. 59 e successive modifiche (somministrazione alimenti e bevande);
 di non essere incorso nelle condizioni di cui all'art. 11 e 92 T.U.LP.S. (sala giochi, attività ricettiva/alberghiera);
 di non essere incorso nelle condizioni di cui all'art. 11 (agenzia d'affari);
 di non essere incorso nelle condizioni di cui all'art. 4, comma 6, del D.Lgs. n. 228/2001 (imprenditori agricoli).

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE

ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. n. 159 del 6.9.2011

- che nei confronti del sottoscritto non sussistono le cause di divieto, decadenza, sospensione di cui all'art. 67 della D.Lgs. n. 159 del 6.9.2011.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n.196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cesena_____

IL DICHIARANTE

Allegare: copia fotostatica di un documento d'identità, in corso di validità, quando la sottoscrizione non è apposta in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento dell'istanza.

La presente autocertificazione deve essere effettuata da:

- Ditta Individuale: titolare
- Società in Nome Collettivo: tutti i soci
- Società in Accomandita: i soci accomandatari
- Società di Capitali: i componenti del Consiglio di Amministrazione
- Società Cooperative: i componenti del Consiglio di Amministrazione

NOTE:

Art. 71 - D.Lgs. n. 59/2012 e succ. mod. - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla *legge 27 dicembre 1956, n. 1423*, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla *legge 31 maggio 1965, n. 575*, ovvero a misure di sicurezza.

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'*articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252*. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Art. 11 del T.U.L.P.S. – R.D. 18 giugno 1931 n. 773

Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia devono essere negate:

- 1) a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni, per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
- 2) a chi è sottoposto a sorveglianza speciale o a misura di sicurezza personale o è essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità e a chi non può provare la sua buona condotta.

Art. 92 del T.U.L.P.S. – R.D. 18 giugno 1931 n. 773

Oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica ed il buon costume o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in stato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo, per infrazioni alla legge sul lotto o per abuso di sostanze stupefacenti.

Art. 4, comma 6, D.Lgs. 18/05/2001 n. 228

Non possono esercitare l'attività di vendita diretta gli imprenditori agricoli, singoli o soci di società di persone e le persone giuridiche i cui amministratori abbiano riportato, nell'espletamento delle funzioni connesse alla carica ricoperta nella società, condanne con sentenza passata in giudicato, per delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività. Il divieto ha efficacia per un periodo di cinque anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.